Anno XLII — Lunedì 20 gennaio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 17

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

## L'INDEGNA COMMEDIA

« Il mantenere una flotta solo a scopo di difesa sarebbe — lo dico Loro apertamente — uno sprecar denaro. Una flotta per quanto piccola, deve pure esser forte abbastanza per poter prendere, dato il caso, l'offensiva e danneggiare l'avversario nei suoi interessi vitali. Ma le navi non si posson creare di punto in bianco: ci vuol denaro e tempo. Anche se abbiamo delle navi, occorre parecchio tempo per allestirle ed armarle di maniera che esse possano affrontare il nemico. »

Così diceva l'altr'ieri, a Fiume, davanti ai deputati al Parlamento di Vienna e di Budapest, l'ammiraglio Montecuccoli, per chiedere nuovi milioni per la flotta reale e imperiale.

L'illustre rinnegato italiano non ha fatto che ripetere quanto aveva detto, non è gran tempo, sempre all'indirizzo d'un avversario, che non può essere che lo Stato italiano.

La provocazione del nobile mercenario è brutalmente aperta.

Se un ammiraglio italiano fosse andato a Venezia a dire le stesse cose tutte le oche di tutte le Hofburg si sarebbero messe a strillare che ci voleva una soddisfazione.

Ma le spavalderie e le asinerie verso l'Italia del comandante supremo della flotta austriaca lasciano quasi indifferenti gli italiani. Tutt'al più qualche giornale, e non dei maggiori i quali sono troppo occupati nelle ricerche degli assassini, ammonisce a non desistere dalla preparazione della difesa, a intensificarla, perchè c'è dall'altra sponda chi appresta le armi per colpirci nei punti vitali.

Ma alla provocazione ufficiale, oggi si è aggiunta la commedia della stampa imperialista di Vienna, la quale approfitta del brindisi fatto da Gabriele d'Annunzio al mare Adriatico e dei versi della «Nave» per tirare fuori il fantasma dell'irredentismo e gridare che l'Italia minaccia la guerra.

E' una vecchia indegna commedia della stampa austriaca, per coonestare gli aumenti delle truppe e delle navi verso l'Italia.

Tutt'intorno a noi la frontiera è assiepata di caserme e battaglioni austriaci: e dalla rete mettallica si può veder addentare le candele di sego e vengono le folate del tanfo che è il segno caratteristico dei soldati croati.

Ma siamo noi che minacciamo! L'amaro càlamo del poeta di Pescara che risuona come una sfida! Che la stampa austriaca, la quale è tutta in maggiore o minore grado, asservita alla politica imperiale adoperi simile linguaggio, per quanto rasenti quello della imperiale senilità, si comprende; ma non si comprende perdio! che si trovino in Italia giornali di grandissima diffusione e autorevoli, come ad esempio il *Corriere della sera*, che s'affrettino a ritenere giustificate quelle proteste austriache e ad avvertire d'Annunzio e gli italiani a serbare il giudizio.

Questa tendenza di una parte autorevole della stampa italiana, è un fatto doloroso e dimostra che la nostra classe borghese smarrisce sempre più la fierezza nazionale, confondendo ogni cosa in quel mercantilismo da robivecchi che minaccia d'affogare la nazione.

*y.*

### Cinquantanove feriti
#### in uno scontro tramviario causato dalla nebbia

*Parigi 19.* — Causa la folta nebbia che qui predomina da alcuni giorni, si ebbe a lamentare, davanti alle sede del municipio di Vitry sur Seine, una collisione di due tramvai elettrici. Vi sono 59 feriti di cui alcuni gravi.

### NECROLOGIO

E' morto a Roma il deputato di Susa, Felice Chiapusso, già sotto segretario ai lavori pubblici.

— E' morto improvvisamente Roberto Bompiani, illustre pittore romano.

## GIUSTIZIA RESA A UN GALANTUOMO
### Il verdetto del Giurì sulle accuse a Ottone Brentari

Ci scrivono da Milano, 19:

Il prof. comm. Giovanni Celoria inviò al prof. Ottone Brentani la seguente lettera:

Milano, 18 gennaio 1908.

*Egregio Signor Professore,*

Mi faccio un dovere di trasmetterle il verbale di conclusione del Giurì che la riguarda. Sono lieto che dette conclusioni sieno quali ella può desiderare pur essendo conformi a verità e prese a unanimità dal Giurì con scienza e coscienza.

Con osservanza

Suo dev.mo
*G. Celoria*

Il verdetto dice come in seguito alla preghiera rivolta dal prof. Ottone Brentari ai signori comm. prof. Giuseppe Fumagalli e comm. prof. Jacopo Gelli, questi officiarono molte persone perchè si unissero a loro per formare un Giurì, il quale si pronunciasse sulle accuse mosse da varii giornali contro il prof. Brentari, in seguito ad un'assserzione dell'on. Nunzio Nasi davanti all'Alta Corte di Giustizia.

In seguito alle pratiche fatte presso varie persone, militanti sopratutto in partiti politici avversi a quelli cui appartiene il prof. Brentari il giurì rimase costituito dei signori:

prof. comm. Giovanni Celoria presidente, prof. comm. Giulio Cesare Buzzatti relatore, prof. comm. Giacopo Gelli, segretario, prof. comm. Giuseppe Fumagalli, prof. comm. Vigilio Manna, Maggiore cav. Giuseppe Lo Monaco-Aprile avv. Paride Lillia.

L'avv. Lillia, dopo d'avere accertato il mandato, lo declinò per le molte occupazioni sue.

Il Giurì costituito dai sei primi predetti signori, letto il Memoriale ed esaminati i numerosi documenti presentati dal prof. Brentari invitò a deporre molte delle persone nominate nel memoriale e nei documenti.

Varie di esse o non risposero all'invito, o dichiararono di volersi tenere in un completo riserbo.

Il signor Napoleone Tempini, all'invito fattogli di concedere un'amichevole conversazione per illuminarlo sulle affermazioni fatte dal prof. Brentari (avvertendolo che il Giurì non era chiamato a giudicare una vertenza Brentari-Tempini, ma a decidere sulla maggiore o minore attendibilità delle accuse lanciate da parte della stampa contro il Brentari), dopo essersi riservato di rispondere, con lettera 28 dicembre 1907 declinava l'invito, perchè riteneva di doversi considerare teste ma parte in causa.

Il Giurì diceva allora di rivolgere al signor Tempini invito formale affinchè egli, se veramente si credeva parte in causa, rispondesse se avrebbe accettato di sottoporre i fatti ad un Giurì bilaterale, costituito coll'aggiungere a quello unilaterale un numero corrispondente di persone scelte dal sig. Napoleone Tempini.

Questi, in seguito a tale invito del giorno 3 gennaio, il giorno 10 rispondeva che « non vedrebbe ostacolo » alla formazione del Giurì bilaterale, ma chiedeva: che si rimandasse tutto dopo il processo Nasi davanti all'Alta Corte; si diminuisce il numero dei membri del Giurì; *e si limitasse la vertenza a giudicare esclusivamente sulle affermazioni sue e del prof. Brentari nella polemica seguita alle dichiarazioni dell'on. Nasi.*

Il Giurì deliberò unanimemente di ritenere le condizioni preste dal signor Tempini, allo stato delle cose inaccettabili, e di proseguire oltre nelle sue indagini.

In seguito a queste, e dopo accertata una lunga serie di fatti (minutamente espressi nel verbale), il Giurì a voti unanimi giudicò:

I. Che l'accusa rivolta al Brentari di avere, dopo la cessione della proprietà del periodico, mutata la sua linea di condotta, i suoi principii politici, le sue opinioni in rapporto alle riforme scolastiche *è infondata e quindi immeritata.*

II. Che l'accusa rivolta al Brentari di aver ricevuto dal ministro Nasi sussidii in danaro per la Scuola secondaria *è destituita di fondamento e quindi ingiusta.*

III. *a*) Che il Brentari, alla conclusione del primo contratto col prof. Rizzatti e del secondo col comm. Napoleone Tempini, doveva credere, data la qualità delle persone verso cui egli si obbligava e l'apparenza d'alcune di esse al personale dirigente degli istituti di istruzione secondaria, che esse agissero per conto proprio, pure sapendo che ciò facevano per favorire la politica scolastica del ministro Nasi — *b*). Che il Brentari, pure obbligandosi ad appoggiare le idee ed i disegni del ministro Nasi (idee e disegni dal Brenteni espressi e sostenuti nella « Scuola Secondaria » da parecchio tempo anteriore) *non aveva in quel tempo ragione di sospettare che il ministro Nasi avesse dato o dovesse dare sussidi in danaro a coloro che comperarono la « Scuola secondaria ».*

IV. *Non avere quindi fondamento ed essere ingiusta l'accusa fatta al Brentani di avere venduta la sua coscienza e la sua penna* con la conclusione dei contratti col Rizzatti e col Tempini, contratti i quali non contengono nessuna condizione che non possa essere accettata da una persona onesta.

**

Il verbale (firmato dai sei predetti membri del Giurì) verrà pubblicato per intero assieme al memoriale.

Ne riuscirà un volumetto di circa 150 pagine, che sarà edito in settimana dalla ditta Giacomo Agnelli di Milano.

## *Asterischi e Parentesi*

— Liti coniugali e vegetarianismo.

Hanno fatto divorzio e continuano a litigare. Chi? Guglielmina Adamovich e Leopoldo Wolfling. Solamente non litigano più tra le pareti domestiche; litigano nelle colonne dei giornali. Chi abbia ragione e chi abbia torto è cosa che non vogliamo indagare; fra moglie e marito, quantunque divorziati, non bisogna mettere il dito. Ma una cosa è certa: che la causa prima del fallimento coniugale dei Wolfling sta nel metodo di vita vegetariano. Se Guglielmina non avesse costretto il suo sposo a mangiare sempre la stessa pietanza, e non lo avesse obbligato a tagliarsi nè i capelli nè la barba, essi sarebbero ancora uniti. Il piatto di erbe quotidiano fu il... pomo della loro discordia!

Del resto, non si capisce perchè la colonia vegetariana di Askona — cui Guglielmina si era ascritta — odii tanto rasoio e le forbici. Che qualche barbiere abbia annoiato con troppe chiacchiere il padre fondatore di quel chiostro di nuovo genere? Chi sa? La storia tace in merito.

Un'altra cosa è certa: che marito e moglie divorziati sono discordi in tutto fuorchè in una cosa: nell'averla con Luisa di Toscana; il Wolfling perchè ella sposò il signor Toselli; Guglielmina perchè a lei attribuisce il mutato animo di Leopoldo. Ed è già molto per due coniugi divorziati.

In ogni caso, ciò che risulta chiaramente dalle diatribe fra i Wolfling è questo il vegetarianismo è insidiatore della pace di famiglia: i vegetariani saranno bravissme persone, ma possono diventare coniugi insopportabili. E allora addio matrimonio! Ecco perchè i filantropi dovrebbero iniziare un'altra crociata e gridare: Sposi di tutti i paesi, unitevi contro il vegetarianismo.

E Leopoldo Wolfling sarebbe di diritto presidente onorario della nuova lega.

**

Un Re barbiere.

Una rivista inglese narra che Re Pietro di Serbia tiene a Belgrado una bottega di barbiere e la esercita per suo conto; inoltre è proprietario di un'agenzia di automobili nella stessa capitale. La rivista non aggiunge altri particolari, ma si comprende che il monarca dei serbi fa nè più nè meno che il rappresentante di fabbriche d'automobili e il barbiere padrone. Lodevole sistema per impinguare le rendite di una scarsa lista civile; ma Pietro guadagnerebbe certamente di più se si mettesse egli stesso nella bottega a radere le barbe.

Perfino dall'America pioverebbero a Belgrado gli *snobs* disposti a pagare anche qualche dollaro per il piacere di essere rasi da un re.

**

— Incenso amarico.

Quando la missione abissina fu di passaggio a Torino nello scorso settembre, venne accompagnata a Racconigi e nelle sue passeggiate attraverso la città dal delegato di P. S. cav. Donvito, segretario del questore.

In riconoscenza del suddetto servizio, prestato con particolare cura trattandosi di cospicue personalità addette alla Corte dell'egregio ed amabile alleato Menelik, il giovane ed elegante funzionario ha testè ricevuto una pergamena scritta in lingua amarica inviata dal Negus al Ministero degli interni e da questo spedita all'interessato con una lusinghiera lettera accompagnatoria.

La pergamena, che è stata tradotta dal cav. Ciambrone che conosce la lingua amarica, incomincia: *O nobile e vezzoso, inimitabile, ardito, ufficiale di Polizia, figlio del Sole del paese che ci è amico* ecc, e prosegue in questo tono enfatico di puro stile amarico.

**

Per finire.

La signora — L'hai detto ad Arturo che lo disererderai se sposerà quella ragazza?

Il babbo — No; quello stupido la sposerebbe lo stesso. L'ho detto alla ragazza.

## Associazione nazion. dei medici condotti
### (Sezione friulana)
### L'assemblea di sabato

Nel pomeriggio di sabato alle ore 15.30 ebbe luogo nella Sala maggiore dell'Ospitale l'assemblea generale della Sezione friulana dell'Associazione nazionale dei medici condotti.

Intervennero i seguenti medici:

Cesare, Luzzatto, Bidoli, Caruzzi, Ebhardt, Toso, Sartori, Spangaro, Liuzzi, Stringari, Grillo, Petrucco, Chiaradia, Andres, Bigai, Spaggieri, Moro, Guiotto, Chiesa, Bruni, Filippi, Del Gos, Fontebasso, Pascoletti, Giorgetti, Franz, Springolo, Di Salvo. Salvetti, Musoni, Petrucco, Colpi, Maran, Essler, Paussa, Toffoli, Giussani, Quargnali, Tami, Faleschini, Zanardini e altri; numerose furono le adesioni.

#### La relazione del Presidente

Presiede il dott. Ebhardt, presidente della Sezione, e funge da segretario il dott. Grillo.

*Dott. Ebhardt* legge la relazione sull'attività della rappresentanza durante la sua presidenza, specificando quanto venne fatto per tutelare gl'interessi della sezione e dei singoli medici condotti.

Nota che fra i deputati che si occuparono degli interessi dell'associazione devono avere speciale menzione gli on. Sanarelli e Fusinato, e della nostra Provincia gli onorevoli *Morpurgo*, *Rota* e *Luzzatto*.

Dice pure che bisognerebbe cambiare il nome dell'Associazione, poichè essi formano realmente una Camera medica.

Chiude accentuando che l'attuale rappresentanza lascia la sezione in buone condizioni.

#### Una medaglia commemorativa al Presidente

Prima di proseguire nella discussione viene offerto al dott. Ebhardt, presidente cessante, una medaglia commemorativa d'oro.

Da un lato della medaglia si legge: La sezione friulana — dei — medici condotti — memore e grata.

E dall'altro lato: A — Enrico Ebhardt — Presidente — 1904-1907.

Il *dott. Spangaro*, porge la medaglia al dott. Ebhardt, dicendo che gliela offre in nome dei colleghi, e continuando con un discorso di circostanza, rileva le benemerenze acquistatesi dal presidente per i vantaggi procurati all'associazione. A lui, il più vecchio della sezione, spetta l'onore di porgergli il saluto.

Ricorda il dott. Spangaro ch'egli appartenne alla prima associazione nazionale fra i medici condotti; ma quello fu un tentativo che fallì, mentre la nuova associazione ha vita rigoliosa, e a questo lieto risultato ha contribuito grandemente il dott. Ebhardt che oggi si festeggia.

Il *dott. Chiaruttini*, presidente dell'Ordine dei sanitari del Friuli, entrato in quel momento nella sala, porge pure un cordiale saluto al dott. Ebhardt, e si dice lieto per il meritato ricordo che che i colleghi hanno offerto al presidente della loro associazione.

Rileva i grandi meriti acquistati dal dott. Ebhardt che seppe dare all'associazione un sì grande incremento. Accenna pure all'immenso progresso fatto dalla causa dei medici condotti.

Ancora 10 anni fa essi erano considerati come semplici salariati, e nessun riguardo si aveva per loro. Ora invece si ha per loro la considerazione alla quale hanno diritto, e nulla si fa di quanto si riferisce alla loro posizione senza interrogarli.

In questa bella occasione non può però fare a meno di associare un altro nome a quello del dott. Ebhardt, e manda un saluto al dott. Sigurini, che fu il primo presidente della sezione friulana dell'Associazione nazionale fra i medici condotti. Ad entrambi manda un augurio di lieto avvenire.

*Il dott. Ebhardt*, visibilmente commosso, ringrazia i colleghi per il dono non meritato. Assicura, che anche non essendo più presidente continuerà a occuparsi del bene dell'Associazione. Chiude ripetendo ai colleghi i più sinceri ringraziamenti, e dichiara che di questa bella giornata non si cancellerà mai in lui il ricordo.

#### Un'interpellanza
#### Intermezzo elettorale

*Presidente* apre la discussione sul resoconto morale.

*dott. Toso* fa un'interpellanza sulla questione dei capitolati; vorrebbe sapere quando saranno tutti approvati.

*Presidente* prima di rispondere prega di preparare le schede per eleggere la nuova rappresentanza. Avverte che la presidenza ha preparato una lista, proponendo le persone che crede le più adatte a dirigere il sodalizio. Ciascuno naturalmente può portare variazioni alla lista, cambiarla completamente, votare infatti per chi più gli aggrada. Spiega i criteri coi quali venne compilata la lista.

#### La risposta all'interpellanza

*Presidente* risponde all'interpellanza del dott. Toso. Dice che molti capitolati vennero approvati prima del 31 dicembre, ma non poterono essere approvati tutti. Ha parole di lode per la Giunta provinciale amministrativa e per il Consiglio sanitario provinciale che nell'approvazione dei capitolati hanno sempre tenuto conto dei desideri dei medici.

Bisogna, aggiunge, che i medici abbiano ancora un po' di pazienza per quei Comuni che non approvarono i capitolati prima del 31 dicembre p. p. Molti Comuni fanno il viso dell'armi, altri hanno paura del pubblico, ma vi sono anche di quelli che hanno fatto buon viso ai capitolati.

Nel Consiglio sanitario provinciale sta vigile sentinella il dott. Cesare, che mai non acconsentirà che vengano posti in non cale i diritti dei medici.

Chiude raccomandando di nuovo di pazientare.

*dott. Cesare* spiega lungamente le ragioni che mandano in lungo l'approvazione dei capitolati.

Dà certezza che tutti i medici potranno usufruire già quest'anno della licenza anche se qualche Comune non avrà approvato il capitolato.

*dott. Bidoli* propone che il dottor Ebhardt, *che ora rimane senza occupazione*, venga aggregato ai medici che presso il Consiglio sanitario difendono i postulati dell'associazione.

*Pres.* non crede ciò opportuno. Sarebbe quasi un voto di sfiducia a quei medici che con tanto energia propugnano le giuste esigenze dei medici condotti nel Consiglio sanitario.

*dott. Bidoli* non insiste nella sua proposta.

#### La vertenza Petrucco

Avvicinandosi l'ora della partenza dei treni, si ommette la discussione sul preventivo per il 1908, e prima di passare all'elezione della rappresentanza, si viene a trattare l'ultimo oggetto dell'ordine del giorno: Vertenza del dott. Petrucco.

Nella relazione, pubblicata sulla *Patria del Friuli* dell'ultima assemblea tenutasi nello scorso agosto, si biasimavano i medici che assumono due condotte citando la condotta di Fiume.

Il dott. Petrucco, medico di Fiume si sentì offeso da queste parole e fece rimostranze al presidente, che gli fece le più ampie dichiarazioni di stima, assicurando che nessuno all'assemblea aveva avuto intenzione di offenderlo.

Il dott. Petrucco non si era accontentato di quelle dichiarazioni; avrebbe voluto che la presidenza mandasse una retifica alla *Patria*, ma il presidente osservava che la relazione comparsa su quel giornale non era quella ufficiale dell'associazione.

Il dott. Petrucco insistette nelle sue osservazioni e volle che la vertenza venisse portata all'assemblea.

Nella seduta di sabato il Presidente e il dott. Petrucco ripeterono su per giù quanto abbiamo esposto, e finalmente la vertenza venne appianato col seguente ordine del giorno, proposto dal dott. Camurri ed approvato a unanimità:

« Udite le spiegazioni del Presidente l'assemblea afferma la fiducia e la stima nel dott. Petrucco ».

**La nuova rappresentanza**

Si passa quindi alle elezioni della nuova rappresentanza della sezione.

Il numero dei votanti è di 88.

Risultano eletti:

Dott. Nestore Giussani, presidente con voti 87, dott. Umberto Grillo, vice pres. e cassiere id. 88, dott. Carlo Brusadola, vice-pres. per la Subsezione di Cividale id. 87, dott. Gino Sesler, vice-pres. per la Subsezione di Latisana, id. 87, dott. Antonio Zatti, vice-pres. per la Subsezione di Pordenone, id. 87, dott. Francesco Moro, vice-pres. per la Subsez. Carnica, id. 85.

# CRONACA PROVINCIALE

## Da AVIANO

### La nostra Pretura

Ci scrivono in data 18:

L'ultimo Bollettino Giudiziario ci reca oggi la notizia del trasferimento a Ravenna, quale giudice di quel Tribunale, del nostro vice-pretore dott. Giuseppe Prospero. La notizia è appresa con piacere poichè il dott. Prospero nel suo breve soggiorno quale pretore, per le rare doti di mente e di cuore che fanno di lui un magistrato dotto ed integerrimo, s'è procurato larghe e meritate simpatie; però è una fatalità che incombe sul nostro disgraziato Mandamento che, per la nuova destinazione del dott. Prospero, si vedrà per chissà quanto tempo ancora privato del titolare.

Dalle colonne di questo giornale giunga pertanto al nostro ottimo Pretore l'augurio di una rapida e fortunata carriera, e nutriamo fiducia che le sorti della nostra Pretura non cadano nell'abbandono come pel passato, che non vi si provveda con la destinazione, quale supplente, di qualche Pretore viciniore: interessi e pratiche ben importanti richiedono l'ininterotta presenza, alla nostra sede, di un Magistrato che possa dedicarsi all'amministrazione della Giustizia.

## Da CORDENONS

### La popolazione — Il secondo medico

Ci scrivono in data 17:

La popolazione di questo Comune il 31 dicembre u. s. ascendeva a 8344 abitanti. Durante il 1907 si ebbero in Cordenons ben 336 nati di fronte a 123 morti. La mortalità del 16 per 1000 è bassa se si pensa che la mortalità media in Italia è del 20.6 per 1000: sulla natalità sono superflui i commenti, ed in Francia non si saprebbero formulare. I matrimoni furono 75.

Riguardo a malattie infettive si ebbero 21 casi denunciati di difterite, 1 di tifo, 3 di tubercolosi, 1 di morbillo 7 di scarlattina, 5 di pertosse, 5 di pellagra, 10 di dissenteria e 3 di vari cella. Furono eseguite 259 vaccinazioni

**

Il giorno 15 corr. l'egregio dott. Vazzolla Giuseppe, nominato medico-chirurgo pel secondo riparto, assunse il suo servizio. Giunse fra noi preceduto da fama di uomo franco e leale, di bravo professionista, amato e stimato da quanti lo conobbero durante i molti anni da lui passati a Comeglians in Carnia.

## Da CIVIDALE

### Per la nostra ferrovia — La città di Roma pel monumento ad Adelaide Ristori

Ci scrivono in data 18:

Mercoldì alle 14, per iniziativa dell'avv. dott. G. Brosadola, ebbe luogo, nella sala consigliare del nostro municipio un'adunanza di consiglieri provinciali del Mandamento allo scopo di prendere un'intesa sull'azione da spiegare per ottenere dal Governo la concessione del prolungamento della nostra ferrovia sino al confine. Nessuno dei consiglieri mancò all'appello, essendo intervenuti il dott. cav. Rubini, il co. cav. de Puppi, l'avv. Brosadola, il cav. dott. G. Cucavaz, il cav. dott. Corèn e il prof. Trinco.

Dopo matura discussione, l'adunanza deliberò di interessare nuovamente l'onorevole Morpurgo acchè sollecitì dal Governo le pratiche per questa ferrovia, alla quale il mandamento non può rinunciare; e di promuover un'azione anche in seno al Consiglio Provinciale.

**

L'egregio nostro Deputato on. Morpurgo con la consueta sua gentilezza, ha indirizzato al Sindaco della nostra città la seguente nobilissima lettera, che riproduciamo ben volentieri, sapendo di far cosa gradita ai nostri lettori:

Udine 11 gennaio 1908.

*Ill.mo sig. Sindaco di Cividale*

«Il Sindaco di Roma mi partecipa che quella Giunta Comunale «considerata l'alta significazione del monumento da erigersi ad Adelaide Ristori nel cui nome si confondono i pensieri più luminosi di patria e d'arte, deliberò nella seduta 21 dicembre u. s. di concorrere nelle spese occorrenti per l'erezione del monumento con la somma di Lire Cinquecento».

Lieto di poterle dare questa notizia, e bene auspicando per il successo della nostra iniziativa destinata a dare nuovo lustro a Cividale m'è grato confermarmi

di Lei, Ill.mo Sindaco
dev.mo *Morpurgo*

## Da S. DANIELE

### L'ottavo congresso degli emigranti

Ci scrivono in data 19:

Importantissimo per il numero degli intervenuti e per la serietà e l'ordine delle discussioni, riuscì l'odierno Congresso, tenutosi nella sala della nostra Società Operaia.

Alle 10 1½, appena arrivati i membri della Commissione esecutiva, la sede del congresso è affollata.

Noto Cosattini, Piemonte, Valtorta, Conti, Paolini, Vuattolo, ed altri: le rappresentanze di Castelnuovo, Trasaghis, Villanova, Flagogna, Verzegnis, Pinzano, Valeriano, anche per la scuola d'arte e mestieri, Artegna, Peonis, San Daniele, Cividale, Forgaria, Rodeano, Raccolana. A nome del segretario, l'avvocato Cosattini, dopo la verifica dei poteri, dichiara aperta la seduta.

Dopo aver rivolto i suoi ringraziamenti agli intervenuti, propone la nomina a Presidente Onorario del signor Italico Piuzzi-Taboga, sindaco di S. Daniele — presidenti effettivi il signor Pietro Allatere direttore didattico, e l'avv. Emilio Gonano.

Accettate per acclamazione le nomine, il sig. Piuzzi-Taboga pronuncia un opportuno e serio discorso, che qui riassumiamo: — Porge un caldo saluto e un sincero ringraziamento agli intervenuti, esprime le sue vivissime simpatie per l'opera del Segretariato ed augura che l'odierno congresso segni un passo verso la meta che il Segretariato stesso si propone.

Poi si iniziano i lavori del Congresso.

L'avv. Cosattini riassume la Relazione riguardante l'opera del Segretariato nel 1907.

Il Presidente P. Allatere legge quindi la adesione di Treppo Carnico al Congresso, e, ommessi i fervorini di ringraziamento, richiama l'attenzione del Segretariato sopra una violazione della legge, violazione per la quale molti fanciulli, con pretesti ingiustificabili, abbandonano a primavera il paese e la scuola, per venire all'estero sottoposti a lavori nocivi alla loro salute ed alla loro istruzione.

Un rappresentante di Valeriano, un bravo operaio per nome Candon, dice che quella Sezione ha istituito, dopo molte opposizioni, la scuola d'arte e mestieri e una specie di sala di lettura, aggiunge quindi alcune saggie osservazioni sui doveri degli operai.

Il Dott. Piemonte dà ragione del seguente « Ordine del Giorno ». Gli emigranti del Friuli, ricordando che l'Emigrazione ha contribuito in modo speciale e aiutato il rinnovamento economico della patria, mediante i risparmi faticosamente accumulati all'estero, specie quando la patria stessa era fortemente depressa dalla crisi,

domandano

di essere parificati nei loro diritti politici agli altri cittadini dello Stato, permettendo un effettivo loro concorso alla scelta del loro rappresentante politico

chiedono

una modificazione della legge elettorale politica nel senso che sia permesso agli emigranti di votare mediante lettera

ed affidano

alla rappresentanza politica della provincia l'incarico di formulare conforme proposta.

L'avvocato Cosattini risponde esaurientemente al presidente, al dott. Piemonte, encomia l'opera della sezione di Valeriano e dà altre spiegazioni intorno all'azione del segretariato dell'Emigrazione.

Viene quindi concretato in merito alla proposta del Presidente, il seguente ordine del giorno:

Il Congresso, lamentando la numerosa emigrazione di fanciulli che con inevitabile loro danno vengono sottratti alla istruzione elementare per essere occupati in ispregio alla legislazione progredita di molti stati d'Europa, in lavori oltremodo gravosi

dà mandato

al Segretario dell'Emigrazione di sviluppare una energica azione di sorveglianza denunziando quanti favoriscono in qualunque modo, tale esodo, ed istituendo la dovuta sorveglianza mediante una rappresentanza del Segretariato al confine.

Come conseguenza delle idee esposte dall'avv. Cosattini e dal dott. Piemonte, viene presentato un terzo ordine del giorno:

« L'ottavo Congresso dell'Emigrazione del Friuli,

riconoscendo

l'utilità che lo stato italiano stringa trattati di lavoro con gli stati specialmente si rivolge la nostra emigrazione

afferma

l'urgente necessità che lo stato italiano migliori la propria legislazione sociale, in modo che la stessa assicuri eguaglianza di condizioni di previdenza a quelle ormai conseguite dalle nazioni civili,

insiste

nella necessità di rendere obbligatoria l'assicurazione pei casi di malattia, di invalidità e di vecchiaia, la mancanza della quale (obbligatorietà) rende detutto inutile la quota obbligatoria corrisposta dai nostri lavoratori agli istituti di previdenza all'estero.

Il presidente dichiara di accogliere tutti questi tre ordini del giorno, sotto tutti gli aspetti utili ed opportuni e rimanda la votazione degli stessi alla seduta pomeridiana prima della votazione per la nomina delle cariche sociali di cui vi dò l'elenco qui sotto.

La nuova commissione risultò così formata:

*Consiglio Generale*: Angeli dottor Vincenzo, Bellina Giovanni, Benedetti Alfonso, Bonomi prof. Zaccaria, Caratti avv. Umberto, Celotti dott. Fabio, Cudugnello ing. Enrico, Cricchiutti Luigi, De Poli Pietro Attilio, Donda Achille, Frattini prof. Fortunato, Feruglio Luigi Blasut, Grassi Amedeo Libero, Mini avv. Alberto, Murero dott. Giuseppe, Pignat Luigi, Pletti Marco, Spinotti dott. Riccardo, Tolazzi Ettore.

*Commissione esecutiva*: Conti avv. Giuseppe, Cosattini avv. Giovanni, Di Bert Alfredo, Gasparini F. Antonio, Liuzzi dott. Tullio, Zanuttini Secondo Zagato dott. Gino.

*Sindaci*: Agnoli rag. Mario, Comparetti rag. Vincenzo, Fontanini Luigi.

La relazione della seduta del pomeriggio ve la manderò per domani.

**

Ieri sera, a Villanova, il bravo operaio fornaciaio Augusto Vuattolo tenne dinanzi a buon numero di operai emigranti, una conferenza intorno all'emigrazione. La conferenza ebbe esito felice, perchè nella stessa sera molti operai si inscrissero al segretariato dell'emigrazione.

## Da ANDREIS

### Il battesimo di una bandiera

Ci scrivono in data 18:

L'altro ieri ebbe luogo il battesimo della bandiera della nostra Società operaia: furono padrini il signor Vittorio Faelli da Maniago e la signora Orsolina Piazza nostra maestra elementare.

La festa fu rallegrata dal suono della banda musicale di Magniago. Alle rappresentanze delle società consorelle e invitati fu offerto, dalla nostra società, il solito vermouth d'onore in una sala del sig. G. B. Piazza.

Dopo il battesimo della bandiera, ch'ebbe luogo su d'un palco preparato nella piazza, si fece il giro del paese al suono della banda e con in testa il vessillo sociale sventolante al sole d'una bellissima giornata.

Poco dopo mezzogiorno sedettero a un allegro banchetto, nella trattoria del sig. Bernardi, con 40 convitati; è non mancarono i brindisi d'occasione.

Parlarono il sig. Vittorio Faelli, il sig. Michelutti, il rappresentante della Società operaia di Barcis e il sig. Brandolino.

Alla sera tutto il Paese venne illuminato.

## Da CODROIPO

### Incendio disastroso — Diecimila lire di danno

Ci scrivono in data 19:

A Camino di Codroipo oggi il fuoco distrusse una casa colonica appartenente ai conti Mainardis.

Vennero chiamati i pompieri di Codroipo che subito si recarono sul luogo. Non si potè però far altro che circoscrivere stante la violenza del fuoco. Il danno è di circa L. 10.000.

## Da PORDENONE

### Furto in chiesa

Ci scrivono in data 18:

Giovedì notte, i soliti eroi delle tenebre, scassinata la porta d'entrata del Santuario della B. V. delle Grazie, poterono a tutto agio compiere una delle operazioni predilette: fatte saltare le relative serrature, asportarono tutti i denari che si contenevano nelle cassette delle elemosine. L'operazione però portò frutti poco confortanti: 15 lire appena che i fedeli vi avevano lasciato! Il furto è magro poichè, con lodevole idea, i preposti alla fabbriceria della chiesa vuotano di frequente le cassette. L'Autorità indaga per la scoperta degli autori del furto sacrilego che però, *more solito*, rimarranno impuniti.

### Professore d'università friulano

Ci scrivono da Bologna, 19:

Oggi presso questa R. Università ottenne la *libera docenza* in Geologia il vostro comprovinciale dottor Michele Gortani. Le numerose pubblicazioni del candidato che illustrano tutte il Friuli e la Carnia, furono giudicate nel modo più lusinghiero e benevolo dalla commissione di cui facevano parte i professori Capellini, Pincherle, Boeris, Tommasi e Pantarelli.

Ottima fu giudicata la lezione di prova, tenuta oggi stesso dal candidato. Il tema da lui svolto, estratto a sorte, fu il seguente: « Il Carbonifero e il Permiano nell'Italia settentrionale e centrale ».

Al giovane e valente professore i nostri più vivi rallegramenti.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

## La crisi del Tiro a Segno

Ieri mattina alle dieci ebbe luogo la seduta della Presidenza della Società di tiro a segno.

Presiedeva l'assessore Conti in rappresentanza del Sindaco. Erano presenti: il presidente sig. G. B. Rea, il direttore del tiro cav. Enrico del Fabro e i consiglieri signori Luigi Carlini, Antonio Dal Dan, Ciro Florit e Evaristo Reccardini.

La presidenza ha approvato il resoconto delle spese per le lezioni regolamentari a Cividale; il bilancio preventivo per l'anno 1908 e il conto consuntivo dell'esercizio 1907.

Infine ha preso atto di una domanda inoltrata dalla sezione staccata del Genio Militare dalla quale risulta che la sezione stessa è stata invitata a compilare un'altro progetto.

Alla unanimità di voti la Presidenza ha stabilito di insistere nelle dimissioni e di trasmetterle domani all'ill. signor Prefetto pregandolo di provvedere per le nuove elezioni.

Dopo avere trattato cose di ordinaria amministrazione la seduta si sciolse alle ore 12.

—

L'alta protesta nuovamente votata dalla Presidenza della società di Tiro a a Segno per il ritardo nella ultimazione del campo di tiro non può passare inosservata per il *Giornale di Udine*, che più che ogni altro ha sostenuto gli interessi dei soci.

Più volte, e talvolta con forma vibrata su queste colonne abbiamo protestato contro la burocrazia che ha privato per ben quattro anni settecento soci del loro poligono, che ha fatto spendere alla società oltre quattromila lire per far eseguire nel campo di tiro di Cividale lezioni regolamentari ai soci e che per ultimo ha provocato le dimissioni di una Presidenza assidua e intelligente la quale, in tutti i modi, aveva tentato di porre termine ad una crisi che è, non esitiamo a dirlo, per quanti amano la libertà e la patria, un dolore e una vergogna.

La società è da ieri senza presidenza. Ma essa verrà rinnovata, senza spesa; ciò che deve invece rinnovarsi con spesa gravissima è il fermapalle crollato. Occorreranno circa quindicimila lire, somma ingente e che si sarebbe potuto risparmiare se certi barbassori della burocrazia che studiatamente con più o meno cognizione di causa, stando lontani, vogliono pronunciare pareri e dubbi che non sono ammissibili se non in persone che abbiano *de visu* studiato le condizioni speciali del nostro campo di tiro.

(*A questo proposito se sarà il caso pubblicheremo una chiara e dotta relazione dell'ing. Tosolini direttore dei lavori sulla causa del franamento del fermapalle*).

Ripetiamo, le 15.000 lire o poco meno che ora si devono spendere per ricostruire il fermapalle si potevano risparmiare, e per far ciò, bastava tener conto delle relazioni dell'ing. Tosolini e della presidenza, (mandata al Ministero qualche mese prima di costruirlo. In quella relazione, la Presidenza vista l'eccessiva pendenza del fermapalle declinava ogni e qualsiasi responsabilità sulla stabilità del lavoro.

Ma chi trascina a lungo la questione? E' Venezia o è Verona?

Sembra che tutto dipenda dalla direz. del Genio di Venezia e che a Roma non si abbia precisa informazione dei fatti.

Perchè il comune e la provincia, che sanno come veramente stanno le cose, non informano l'Amministrazione centrale?

La Presidenza che ieri ha rinunciato a una lotta impossibile a sostenere, perchè aveva esperite tutte le pratiche possibili, deve certo trovare soddisfazione da una energica deliberazione della Direzione provinciale del Tiro a Segno che è convocata per domani.

Confidiamo che l'Ill.mo sig. Prefetto e l'Ispettore cav. Cangemi che si sono occupati con zelo della questione, unitamente alle egregie persone che formano parte del Consiglio stesso vorranno provvedere in modo che a Roma siano edotti di ogni cosa e che al bisogno persone bene informate riferiscano la gravità del ritardo nella ultimazione della pratica e il danno finanziario che arreca uno stato di cose che da ben quattro anni aspetta una definitiva soluzione.

**La promozione del generale Giacomelli.** Con recente decreto del Ministero della guerra il maggior generale a riposo, comm. Sante Giacomelli fu promosso tenente generale nella riserva.

Il *Giornale di Udine* presenta al pregiato ufficiale del nostro esercito, che ebbe l'onore dell'ufficio di aiutante del Gran Re, all'operoso e stimato cittadino udinese le sincere felicitazioni per questo nuovo attestato della considerazione in cui è tenuto nelle alte sfere militari.

**La manovra dei pompieri.** Ieri alle 2 fu ordinata, improvvisamente (così almeno si diceva, ma chi potrebbe giurarlo?) una grande manovra di pompieri, con un simulato incendio del palazzo di giustizia.

Dieci minuti dopo i pompieri, a squadre, successivamente, con le relative macchine furono sul luogo: la gente accorsa da ogni parte assistette allo spettacolo. Dialoghi nel pubblico:

— Bella gente ed ottima tenuta, diceva un signore dall'accento toscano.

— Se i facesse cussì quando xe il fogo vero! diceva una popolana. Ma vardè che svelti, che forti!

Rapidamente, rizzate le scale per le finestre, i pompieri erano sui tetti con le maniche delle pompe in lavoro; poi venne la scala Canciani automatica, semplice e sicura; poi fu collocato il telone salvagente.

La manovra venne bene comandata e riuscì benissimo, dimostrando le eccellenti qualità del personale.

Ma un'altra cosa la manovra ha dimostrato: e cioè la deficienza delle macchine. Quelle pompe parevano dei poveri schizzetti contro la vastità dell'edificio e da terra il getto dell'acqua non arrivava nemmeno al tetto. Con quegli arnesi non si può affrontare un grande incendio.

Dopo quest'esperimento, tutte le persone di buon senso devono convenire che una pompa grande a vapore è diventata una urgente necessità.

Il sindaco e gli assessori presenti all'esercitazione speriamo che abbiano riportato la stessa convinzione.

**La conferenza sul Trentino.** La conferenza del prof. Ettore De Toni sul Trentino ebbe esito splendido. La sala dell'Istituto era affollatissima di pubblico eletto; molte le signore e signorine. La conferenza piana, limpida, allegrata da osservazioni argute è stata ascoltata con profonda attenzione e ad alcune frasi interrotte e in fine salutata da clamorosi applausi.

Il prof. De Toni è veramente un maestro che insegna dilettando. La sua fu una bellissima lezione sul Trentino, non solo dal lato geografico e artistico, anche da quello politico. Ma egli toccò con garbo e con misura, in guisa da suscitare la vera commozione delle anime.

Accolga il prof. De Toni i nostri cordiali ringraziamenti.

**La gita a Montenars.** Con un tempo bellissimo ebbe luogo ieri la gita della Società Alpina sulla Prealpe Giulia, da Gemona a Montenars e da qui per Coia a Tarcento. La colazione fu celebrata sul Champeon, donde si domina tutta l'immensa pianura sino ad Aquileia e al Monte Maggiore presso del Quarnaro. Il sole sfolgorava sul Quarnan alle spalle, sul Champon, sui Musi e tutt'intorno l'Alpe era piena di luci, così da farla parere un maestoso diadema: l'Alpe grande e buona.

Parteciparono alla gita: le marchesine Lisa e Pina Mangilli, il dott. Urbanis, l'avvocato E. Linussa, l'avv. Capsoni, i signori Mario Pagani, Baldissera, Mina, Sanguinetti, Osterman, De Fiori, Ugo Camavitto (della Presidenza) Gino Giacomelli, l'ing. Petz junior e l'avv. Pietro Coceani.

Il ritorno fu felice come l'andata.

**Veterani e reduci.** Anche in quest'anno la Presidenza della Società dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie si rivolge al buon cuore dei Cittadini perchè vogliano privarsi di quei vestiti e di quelle calzature che più non adoperano e si compiacciano di recapitarli alla Sede Sociale in Via della Posta affine di venir distribuiti a Soci disagiati e, per vecchiaia, impotenti a qualsiasi lavoro.

**La seduta di ieri per l'ufficio di collocamento.** Ieri mattina presieduta dal Sindaco comm. Pecile, assistito dal prof. Carletti che fungeva da segretario, si è riunita la commissione incaricata di formulare lo statuto che regolerà il funzionamento del progettato ufficio misto di collocamento.

Erano presenti i membri della commissione cav. Barbieri e cav. Rizzani rappresentanti la classe industriale e degli imprenditori, i sig, D. Vendruscolo e L. Della Rossa rappresentanti la classe operaia ed agenti di commercio.

La discussione è continuata sullo schema di statuto elaborato dal prof. Carletti vi portò le seguenti modifiche:

All'art. 2. da tre elevato a quattro il numero di rappresentanti effettivi tanto di parte padronale che operaia delegando l'Associazione Agraria per la nomina del membro aggiunto per la parte padronale. La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro anzichè un effettivo e un supplente eleggerà due effettivi mentre la Società Operaia Generale oltre ad un effettivo eleggerà anche il supplente.

All'art. 4, ultima parte che provvede nel caso in cui i rappresentanti non riescano a mettersi d'accordo per la nomina del Presidente questi anzichè dalla Giunta Municipale sarà nominato dal Presidente del Tribunale.

Altre leggere modificazioni, più di forma che di sostanza subirono gli articoli seguenti sino al 16.o Il 17.o diede luogo ad animata discussione che stante l'ora tarda fu troncata collo scioglimento della seduta.

Parte principale nella discussione l'ebbero il cavv. Barbieri ed il sig. Vendruscolo le cui varie obbiezioni venivano accolte o combattute dal Sindaco Presidente e dal segretario Carletti, La discussione anche nei momenti di maggior fervore si mantenne sempreserena e tutte le decisioni vennero approvate ad unanimità.

La commissione si riunirà domenica corr. alle ore 11 ant. per continuare la trattazione dell'argomento.

**L'adunanza di ieri per l'acquedotto del Rio Gelato.** Il giorno 19 gennaio 1908 si riunì presso lo studio dell'ing. de Toni il Comitato promotore dell'acquedotto del Rio Gelato nelle persone dei signori: Cedolini cav. Antonio, Presidente; Baghin cav. uff. Bernardino; era assente per giustificato motivo, il sig. Mattiussi Virgilio.

Invitato, intervenne l'on. Luzzatto avv. Riccardo, assisteva alla seduta il segretario, sig. Covassi Giovanni.

L'on. Solimbergo, pure invitato, non intervenne.

Scopo della riunione era lo studio del piano finanziario per far fronte alla spesa, e dopo una lunga discussione, in attesa di un voto del Consiglio Sanitario Provinciale per legge speciale che sussidii la costruzione di acquedotti dipendenti da Consorzii di piccoli Comuni quando la spesa superi un certo limite, legge che assicurerebbe la costruzione dell'acquedotto del Rio Gelato, si discusse anche il piano di effettuare l'opera in base alle leggi esistenti, e specialmente a quella del 13 luglio del 1905 n. 399 dando loro una interpretazione convenientemente larga. In questa ultima ipotesi il piano finanziario risultò meno gravoso per i Comuni di quanto a prima vista potrebbe sembrare cosicchè si è deliberato:

1° di attendere il voto del Consiglio Sanitario Provinciale relativamente alla approvazione del progetto ed alla legge speciale da invocarsi dal parlamento.

II° di esprimere per tanto tutte le pratiche e fare gli studii onde mandare ad effetto il progetto anche indipendentemente dallo sperato sussidio, in caricando l'on. Luzzatto di assumere le necessarie informazioni al Ministero ed alla cassa Depositi e Prestiti.

III. di indire in breve una adunanza a Codroipo invitando tutti i sindaci dei Comuni interessati, unitamente al Deputato ed all'ingegnere progettista.

**Consiglio provinciale.** Questa mattina alle 11 consiglio provinciale si è riunito in sessione straordinaria per svolgersi l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

**Sussidi per edifici scolastici.** La commissione per la concessione dei sussidi per edifici scolastici ha dato parere favorevole all'accoglimento delle domande dei Comuni di Bagnaria Arsa Prata nella provincia di Udine.

**Bollettino Militare.** Di Colloredo Mels Rodolfo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di due anni, a Udine. (Regi decreti 10 novembre 1905 e 15 novembre 1906) — Dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente; inscritto col suo grado e con anzianità 8 luglio 1094, nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria (distretto Sacile) ed assegnato reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

**La bandiera dei dazieri.** Domani nella vetrina del negozio Filipponi in via Daniele Manin sarà esposta la bandiera della federazione dazieri.

**La questione dei fornai.** La riunione degli operai panettieri che doveva essere tenuta ieri in castello, ebbe luogo invece alle 18 alla Camera del Lavoro. Non venne presa però alcuna deliberazione in attesa delle decisioni che si prenderanno dai padroni nella seduta che terranno nel pomeriggio.

Il vice commissario dott. Marpillero, il quale fungeva da Pubblico Ministero nel processo contro Antonio Variolo, ha prodotto ricorso contro la sentenza colla quale il pretore Pretore Pavonello assolveva il Variolo per inesistenza di reato.

Il ricorso si appoggia sul fatto che le motivazioni contenute nel dispositivo della sentenza, non risponderebbero alle giuste esigenze della Legge sanitaria.

E' un cavillo da leguleio col quale l'egregio vice commissario cerca rendere meno evidente la topica sua e del municipio.

**Galline di provenienza sospetta.** Ieri venne arrestato dalle guardie di città alla barriera di Porta Pracchiuso, un individuo recante un sacco contenente dieci galline. Interrogato, questi sulle prime disse di chiamarsi Zuanich Angelo, d'anni 22, da Codroipo, poscia corresse le sue generalità dichiarando d'essere Zuccolo Angelo d'anni 23 da Faedis. Del come entrò in possesso di dieci capi di polleria, non lo seppe dire, perciò venne passato alle carceri in attesa di informazioni.

**Funebri.** Ieri mattina alle 9 seguirono i funebri, in forma puramente civile, del sig. Antonio Tavasani, padre dell'Ermete.

La salma venne trasportata direttamente da Piazza Umberto I. al Cimitero con carro di I classe.

Primi dietro al carro funebre seguivano il figlio Ermete ed altri congiunti. Quindi numerosi amici e conoscenti della famiglia, avvocati.

Alla famiglia Tavasani presentiamo le nostre condoglianze.

**Bollettino meteorologico**

Giorno 20 Gennaio ore 8 Termometro +4.2
Minima aperto notte +1.4 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 13.— Minima: +3.
Media: +7 32 Acqua caduta ml

**STATO CIVILE**

Bollettino settim. dal 12 al 18 gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi 15 femmine 14
» morti » — » —
» esposti » 1 » —
Totale N. 30

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Caporale operaio con Ernesta Vuattolo casalinga — Venanzio Rizzi operaio con Caterina Driutti operaia di cotonificio — Marcello Rovere impiegato con Erminia Bortolotti sarta — Umberto Fascinati barbiere con Olivia Luisa stiratrice — Giov. Batta Lenisa agente di commercio con Caterina Rosso casalinga — Giuseppe Cattarossi falegname con Anna Maria Pasqualini contadina — Giuseppe Boemo agricoltore con Maria Passone tessitrice — Primo Andreutti imprenditore con Ines Tomezzoli maestra elementare — Pietro Della Rossa agricoltore con Rosa Cecotti contadina — Dante Angeli operaio di ferriera con Marianna Balbuso domestica.

MATRIMONI

Alcibiade Ciriani barbiere con Ida Tarvis sarta — Francesco Pobli fornaio con Vincenza Passaro cameriera.

MORTI

Eligio Bettuzzi di Antonio di mesi 8 e giorni 10 — Gio. Batta Olivo fu Paolo d'anni 52 operaio — Antonio Zuccolo fu Sebastiano d'anni 57 operaio — Anna Zanuttig di Luigi d'anni 16 filandaia — Carlo Alberto Dorio di Vittorio di mesi 1 e giorni 20 — Carolina Castellani di Cesare di mesi 11 — Santa Zoja di Angelo di anni 1 e mesi 6 — Teresa Nonino di Enrico di mesi 1 e giorni 15 — Carlo Cargnelutti di Ignazio di mesi 1 e giorni 9 — Giuseppe Tomasin fu Giovanni d'anni 62 pensionato ferroviario — Antonio Bosma fu Odorico d'anni 84 r. pensionato — Antonio Dalla Bortola fu Serafino d'anni 46 sensale — Rosa Luigia Vaccaro di Giovanni di giorni 14 — Domenico De Faccio fu Antonio d'anni 77 fruttivendolo — Mario Della Valle di Giovanni di mesi 2 e giorni 15 — Pietro Cigalotto di Antonio di giorni 22 — Santa Castellani fu Antonio d'anni 86 casalinga — Pietro Querini di mesi 2 — Maria Piaja-De Piero fu Giovanni d'anni 82 casalinga — Amedeo Favaro di Giacomo di mesi 4 e giorni 14 — Antonietta Collazzo di Amedeo d'anni 8 — Maria Fabris-Mondini fu Gaetano d'anni 77 casalinga — Otello Nigris di Egidio di mesi 1 e giorni 10 — Gio. Batta Modonutti fu Domenico d'anni 71 agricoltore — Antonio Tavasani fu Francesco d'anni 79 sarto — Bartolomeo Bertoli fu Gio. Batta d'anni 45 calzolaio — Teresa Rizzi di Arcangelo di giorni 20 — Mario Moneghini di Ferdinando di mesi 4 e giorni 15 — Iole Dorigo di Giovanni di mesi 2 e giorni 15 — Fiorizio Venuti d'anni 2 e mesi 3 — Ugo Sincu di mesi 10 e giorni 8 — Maria Lena-Mestroni di Luigi d'anni 17 casalinga — Costante Cragnaz fu Giovanni d'anni 25 agricoltore — Odorico Tonello fu Tomaso di anni 42 bracciante — Lucia Leonarduzzi fu Francesco d'anni 79 serva — Antonio Vicini di mesi 7 e giorni 28 — Paolo Pittia fu Mattia d'anni 77 muratore — Carolina Bujatti-Gargussi fu Leonardo d'anni 66 casalinga — Elisa Freschi di Enrico di anni 1 e mesi 8.

Totale N. 39, dei quali 28 a domicilio

## ULTIME NOTIZIE

### L'imprudenza fatale di due bambini

**Un fienile incendiato**

**Due morti**

Ci scrivono da Faedis in data 20:

Ieri verso le ore quattordici i ragazzi Ceccotti Pietro di Francesco d'anni 9, e Ceccotti Rosa di Valentino d'anni 9 trastullandosi appiccarono il fuoco ad un fascio di canne di granoturco comunicando l'incendio ad un fienile vicino.

I due ragazzi cercando di spegnere l'incendio rimasero bruciati.

**

All'ultima ora ci telefonano:

Ieri verso le ore 19 circa nella casa colonica sita in Faedis, casali Ciccotti di proprietà del co: Fellisent di Treviso, ed affittata ai fratelli Francesco e Valentino Ceccotti sviluppavasi un gravissimo incendio.

I figli dei due Ceccotti Pietro e Rosa, ambedue d'anni nove riusciti a impossessarsi di alcuni fiammiferi si recarono nell'aia e tolte alcune canne di granoturco le accesero sedendosi poscia intorno alle fiamme per riscaldarsi.

Il fuoco per l'imprudenza dei ragazzi, in breve si comunicò a della paglia vicina invadendo l'intera aia.

I due ragazzi spaventati del malfatto onde sottrarsi al castigo che sentivano di meritarsi dai loro genitori fuggirono sul soprastante fienile.

Niuno s'era accorto di nulla sicchè in breve le fiamme alimentate dalla facile esca invasero il fienile ove erano ricoverati i due ragazzi.

Dato l'allarme accorsero sul luogo i terrazzani, il brigadiere dei carabinieri Gaspare Simonetto col milite Fanzina e si posero all'opera di spegnimento.

Va notata l'arditezza e il coraggio dimostrato in questo triste caso dal brigadiere Simonetto.

Mentre fervea l'opera di spegnimento, s'alzò una voce denunciando la scomparsa dei due piccoli Ceccotti. Furono ricercati affannosamente ma invano.

Più tardi mentre rimuovevasi le macerie furono rinvenuti i loro cadaveri completamente carbonizzati.

I due disgraziati bambini erano rimasti vittime della loro imprudenza.

Il danno patito dai proprietari si aggira intorno alle 9 mila lire. Il paese è profondamente impressionato del luttuoso fatto.

| ESTRAZIONE DEL LOTTO 18 gennaio | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 68 | 44 | 66 | 38 | 27 |
| Bari | 2 | 29 | 50 | 26 | 46 |
| Firenze | 28 | 68 | 43 | 60 | 72 |
| Milano | 56 | 67 | 83 | 26 | 8 |
| Napoli | 28 | 17 | 48 | 84 | 33 |
| Palermo | 6 | 22 | 64 | 46 | 49 |
| Roma | 34 | 58 | 4 | 66 | 67 |
| Torino | 54 | 56 | 11 | 13 | 15 |

**CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 gennaio 1908*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 % | L. | 102.60 |
| » 3 1/2 % (netto) | » | 101.47 |
| » 3 % | » | 69.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | L. | 1268.75 |
| Ferrovie Meridionali | » | 680.— |
| » Mediterranee | » | 402.— |
| Società Veneta | » | 198.50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. | 500.— |
| » Meridionali | » | 343.75 |
| » Mediterranee 4 % | » | 501.— |
| » Italiane 3 % | » | 342 50 |
| Cred. Com. Prov. 3 3/4 % | » | 498 25 |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. | 4!9.— |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » | 505 50 |
| » » » 5 % | » | 509.50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » | 505.— |
| » » » 4 1/2 % | » | 506.50 |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | L. | 100.01 |
| Londra (sterline) | » | 25.18 |
| Germania (marchi) | » | 122.81 |
| Austria (corone) | » | 104.32 |
| Pietroburgo (rubli) | » | 262.98 |
| Rumania (lei) | » | 95.50 |
| Nuova York (dollari) | » | 5.13 |
| Turchia (lire turche) | » | 22.64 |

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Dopo lunga malattia, spirava oggi nel bacio della religione, ad ottan'anni,

**VINCENZO GALLO**

Il figlio, la nuora, la nipotina Vittoria ed i congiunti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Valvasone, 18 gennaio 1908

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti